

NUOTO Partono oggi a Riccione i campionati italiani primaverili

Fede, voglia di tricolore

Pellegrini in gara nel dorso e sl, Pesce impegnato nella rana

Francesco Coppola

Saranno Federica Pellegrini e Mattia Pesce a guidare il numeroso esercito di nuotatori veneziani (composto prevalentemente da giovanissimi) che da oggi a sabato parteciperanno nello Stadio del Nuoto di Riccione ai Campionati Italiani Assoluti Primavera targati Unipol.

Un appuntamento importantissimo in quanto sono in palio le qualificazioni per i Campionati Mondiali di Barcellona (28 luglio-4 agosto), per gli Europei Junior di Poznan (10-14 luglio), i Giochi del Mediterraneo di Mersin (20-24 giugno) e le Universiadi di Kazan (6-11 luglio). Alla competizione sono iscritti 602 atleti (310 uomini e 292 donne con 1480 presenze gara e 134 staffette) appartenenti a 138 società.

Federica Pellegrini, secondo quanto lei stessa ha annunciato, sarà impegnata nei 100 dorso (è iscritta con il 4. tempo - 1'01"79), nei 200 dorso (con il 1. tempo - 2'10"99), 200 stile libero (con il 1. tempo - 1'56"32) e alle tre staffette 4X100 e 4X200 stile e 4X100 mista.

Ma, secondo le iscrizioni della Federnuoto, la campionessa di Spinea dovrebbe cimentarsi anche nei 400 stile (1. tempo - 4'04"50) e nei 100 stile (1. tempo - 54"73); mentre il fidanzato Filippo Magnini gareggerà nei 50, 100 e 200 stile.

Mattia Pesce, invece, concorrerà per i 50 (è iscritto con il 2. tempo - 27"63), i 100 (2. tempo - 1'00"14) e i 200 (6. tempo - 2'13"99) rana.

Particolarmente interessante sarà vedere all'opera i giovani atleti della provincia di Venezia - tra loro quelli del gruppo di Mestre del Plain-Team Veneto, del Nuoto Mirano, della Rivie-

ra Dolo, dello Sporting Club Noale, del Portogruaro e della Ranazzurra - che proprio a Riccione in occasione dei Tricolori di Categoria, hanno notevolmente superato i tempi limite per l'ammissione agli Assoluti e puntano decisi alle convocazioni nelle varie nazionali.

Le prove tricolori prevedono le batterie a partire dalle ore 10 e le finali dalle 17 con la diretta televisiva su Rai Sport 2 di 1 ora e 45'. Subito dopo nello stesso impianto cominceranno gli Assoluti di Fondo.

Proprio a Riccione, in occasione degli Assoluti, Federica Pellegrini, dopo quattro anni di sponsorizzazione con Mizuno, annuncerà quella con la Jaked che, dalla propria separazione con la Federnuoto sta puntando decisamente su quelle dei singoli «top swimmers» dopo il mitico brasiliano, Cesar Cielo.



A RICCIONE Federica Pellegrini e Filippo Magnini

CALCIO LEGA PROI Secondo il dg Specchia la salvezza diretta è a quota 38

«Al Porto servono otto punti»

Andrea Ruzza

PORTOGRUARO

Cinque partite da giocare.

Due in casa (Reggiana e Sudtirolo), tre in trasferta (Albinoleffe, Cremonese, Pavia). Il discorso salvezza ormai è un fatto circoscritto ai granata, al Cuneo ed al Como. La quota salvezza nelle ultime due stagioni non è andata oltre i 36 punti, ma quest'anno potrebbe anche lievitare a 38. Ciò significa che, per poter brindare alla permanenza in Prima Divisione, a Cunico e compagni servono almeno altri otto punti. In poche paro-

le due vittorie e due pareggi. «Guardando il calendario delle avversarie, 38 punti potrebbe essere una quota attendibile - ha commentato il direttore generale Giammarco Specchia - comunque, non mi piace fare alcun genere di tabella. Noi dobbiamo semplicemente portarne a casa il più possibile e, purtroppo, nelle ultime partite, vedi Lecce e Feralpi, ne abbiamo lasciati per strada almeno quattro. Avremmo potuto essere quasi salvi, invece, ci toccherà soffrire sino all'ultimo secondo». Sulla classifica del Portogruaro pende anche l'incognita

della Commissione Disciplinare Nazionale. Giovedì prossimo 11 aprile sarà discusso il deferimento per le note vicende del mancato pagamento degli stipendi nel mese di dicembre, ai quali i giocatori avevano rinunciato per iscritto. Il rischio concreto è di vedersi penalizzare di due punti, anche se, ci sono tutti i motivi per sperare in una assoluzione piena. «Il fatto che ci abbiano deferito - ha spiegato Specchia - ci fa pensare che in qualche maniera ci vogliono far scontare colpe che non abbiamo, visto e considerato che abbiamo fatto

tutto alla luce del sole. Io sono convinto che la vicenda si risolverà in un nulla di fatto, ma in caso contrario abbiamo tutti i mezzi per difenderci nei gradi di giudizio successivi. La priorità è vincere sul campo». Intanto, la squadra riprende oggi la preparazione. All'appello mancherà Martinelli. Il centrocampista, uscito in barella domenica scorsa, si sottoporrà nelle prossime ore all'esame di risonanza magnetica per valutare meglio l'entità del danno. Comunque, per bene che vada, si profila uno stop di un paio di settimane.



SERIE D Con il successo di Padova è a quattro punti dalla vetta

La Clodiense non finisce di stupire

Questa Clodiense non finisce di stupire. Con la vittoria sul difficile campo del San Paolo di Padova (1-3) la formazione lagunare ha inanellato il suo undicesimo successo in questo sorprendente girone di ritorno, consolidata la posizione in zona playoff e ridotto a soli quattro punti il distacco dalla vetta della classifica.

«Indubbiamente stiamo andando oltre le aspettative - è il commento di Mario Vittadello - E come hanno detto i miei giocatori proveremo a vincere tutte le partite che mancano al termine del campionato. Certamente è una bella soddisfazione per tutti noi essere arrivati così in alto in classifica ma non ci pensiamo, neanche alla vetta che dista solo quattro punti, perché basta una sconfitta per infrangere il sogno. Il nostro campionato al di là del risultato finale sarà comunque ricordato anche se la città non è stata molto partecipe. Se non riuscissimo ad entrare nei

playoff non sarebbe una tragedia ma vista la classifica diciamo che l'appetito vien mangiando. Questo è un campionato imprevedibile e difficile e noi siamo contenti di avere sinora lasciati alle spalle squadre che ambivano alla vittoria finale».

Anche con il San Paolo la squadra granata ha messo in mostra una grande organizzazione di squadra dove hanno particolarmente brillato giocatori del calibro di Margherita per la qualità del palleggio, di Malagò per i tanti palloni recuperati e di Pradolin autore di ottime iniziative. Ma anche Boseggia e Boscolo Davide Gioachina hanno contribuito al successo in terra patavina assieme ad una difesa difficilmente superabile.

Domenica arriva a Chioggia il Trissino e Vittadello spera di poter avere a disposizione Boseggia (uscito anzitempo per un affaticamento muscolare) e Cacurio.

Bruno Cappon

QUI BIANCOCELESTI L'analisi di Marchetto, vice di Tedino

«È stato un Sandonà sottotono»

«Una partita un po' sottotono nel primo tempo da parte del SandonàJesolo». Il vice Carlo Marchetto commenta così la sconfitta casalinga contro l'Este (0-1), sostituendo in panchina lo squalificato Bruno Tedino. «Si è trattato di una partita spezzettata di continuo a centrocampo - continua - siamo andati in difficoltà trovando una squadra che gioca in questo modo. Dal punto di vista dello stile non è stata una grande gara ma si era incanalata su uno 0-0 che poteva starci viste le poche occasioni da una parte e dall'altra. Purtroppo c'è stato uno svarione difensivo che ha permesso loro di sbloccare il risultato, quando sblocchi la gara specie in questo momento dell'anno è duro ribaltarla per tutti».

Il SandonàJesolo migliore visto in campo è stato dopo lo svantaggio. «Gli ultimi 20 minuti sono stati importanti da parte nostra per la voglia e la foga di recuperare il risultato. Non siamo stati bravi e fortunati a trovare l'ultimo guizzo. Gli avversari conoscevano il nostro gioco e puntavano a chiudersi dietro,

non ci davano spazio, impedendoci di giocare. Le punte hanno cercato di trovarsi, fino ai 30 metri si poteva trovare qualcosa, poi trovavamo tutte le strade sbarrate, per questo siamo arrivati poco in area. Abbiamo avuto qualche buona occasione nell'ultimo quarto d'ora quando abbiamo messo più cuore nella gara, il loro portiere è stato bravo a togliere le castagne dal fuoco».

L'episodio che ha portato alla vittoria l'avversario era dovuto a un sospetto fuorigioco. «Guardo prima di tutto il comportamento della nostra squadra. Eravamo un po' troppo aperti, anche se il giocatore era oltre la linea facendo una corsa, una diagonale in più magari non succedeva niente. Un metro in più o in meno non fa la differenza se il guardialinee ha visto così concediamogli la buona fede. Nessuna recriminazione a riguardo anche se guardando alle ultime prestazioni abbiamo portato a casa pochi punti rispetto alle prestazioni, non siamo fortunati negli episodi».

Davide De Bortoli